L'INCONTRO DI TRIPOLI

Svolta nei rapporti tra i due Paesi. Sul tavolo anche le misure per fermare il traffico di extracomunitari

Gli italiani espulsi potranno tornare in Libia

Furono cacciati nel 1970 quando il colonnello prese il potere. La promessa di Gheddafi a Berlusconi

MARIA PAOLA MILANESIO

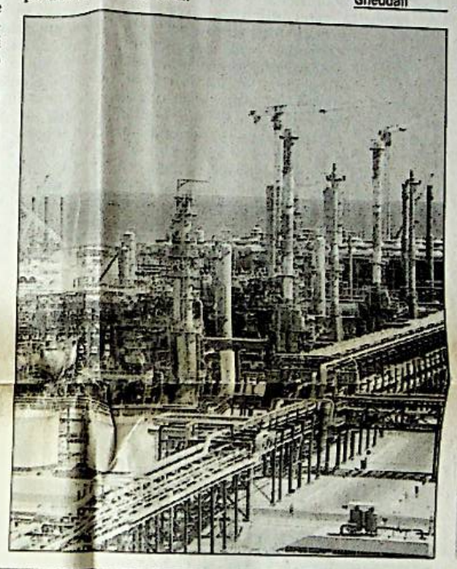
IN MATTINATA aveva incontrato Manuel Durao Barroso, successore di Prodi alla commissione europea. Un lungo colloquio, chiuso dal monito che l'Italia «attribuisce assoluta priorità e importanza alla politica migratoria». Era il primo pomeriggio quando l'aereo della Presidenza del Consiglio è atterrato in Libia, per un nuovo incontro tra il premier Silvio Berlusconi e il leader libico Gheddafi. E anche qui, sulle sponde di quell'Africa da dove ormai quotidianamente partono i barconi di clandestini destinazione Lampedusa, si è parlato di immigrazione. Ora, finito l'embargo, sarà possibile fornire alla Libia quei mezzi militari che Gheddafi chiede per contrastare il traffico di clandestini. Ma se il risultato, su questo fronte, non è immediato, se il Viminale dovrà ancora lavorare a lungo per affrontare l'emergenza, Berlusconi incassa nel frattempo altri sì dal suo interlocutore: gli italiani espulsi dalla Libia nel 1970 potranno visitare i luoghi dove sono nati e hanno vissuto; in segno dei buoni rapporti tra i due Paesi il 7 ottobre diventa «Giorno dell'amicizia» tra Roma e Tripoli. Finora questa data coincideva con il «Giorno della vendetta», in quanto si ricordava la cacciata degli italiani e la conseguente confisca dei loro beni. Finisce che, a suggello della ritrovata amicizia, il premier Berlusconi al momento di congedarsi saluta con un «Inshallah», mentre Gheddafi ricorda l'impegno del nostro Paese per la fine dell'embargo alla Libia.

Il 7 ottobre sarà celebrato il «giorno dell'amicizia» Il leader libico: «Tendiamo la mano della collaborazione»

Motivo della visita è l'inaugurazione del maxigasdotto Greenstream, 520 chilometri che attraversano il Mediterraneo per portare in Italia il gas dalla Libia. Un'opera che diventa simbolo del nuovo corso nei rapporti tra le opposte sponde. «Muhammar Gheddafi è un grande amico mio e dell'Italia», esordisce Berlusconi nel suo intervento, continuando a sottolineare a più riprese il clima di «collaborazione» tra Roma e Tripoli anche «nei momenti difficili». «Con segno immediato di amicizia mi sento di chiedere con il cuore al leader Gheddafi la possibilità che i nostri concittadini che sono cresciuti in questo Paese possano tornare qui per rivedere la casa e la terra dove sono nati e cresciuti», chiede il premier. Che aggiunge: «Mi auguro che si lasci alle spalle il passato di sofferenze per guardare solo al futuro che deve essere di pace, collaborazione e benessere». Berlusconi ha sottolineato come il suo governo abbia sempre «sollecitato le imprese italiane a lavorare insieme a quelle libiche in molti campi, compreso quello archeologico».

Dal colonnello Gheddafi ampia disponibilità alle richieste di Berlusconi. «All'Italia tendiamo la mano della collaborazione e dell'amicizia, quella che avremmo voluto prima della colonizzazione. La Libia ha cominciato a fornire all'Italia e all'Europa l'energia e l'energia è motrice di vita», dice il leader libico. «Dobbiamo distinguere tra l'Italia colonialista e quella moderna di oggi. In passato i nostri due Paesi si incontrarono sul campo di battaglia, mentre oggi si incontrano da amici. Per questo chiedo al popolo libico di acconsentire alla richiesta del Presidente Berlusconi: possiamo dichiarare al mondo che la Libia e l'Italia sono amici e si scambiano opere reciprocamente utili superando le inimicizie di prima. Dobbiamo fare del Mediterraneo un mare di pace».

L'incontro tra Berlusconi e Gheddafi e le decisioni da esso scaturite vengono salutate con apprezzamento dalla maggioranza di governo. «Grande soddisfazione per questo risultato. Diamo atto a Berlusconi della determinazione e a Gheddafi della volontà di superare le divisioni del passato», dice il viceministro Gianfranco Fini. Per il viceministro alle Attività produttive Adolfo Urso «si chiude definitivamente una pagina del passato». «I risultati dell'incontro confermano ancora una volta di più il ruolo dell'Italia come nuovo protagonista della politica internazionale», aggiunge Renato Schifani, senatore di Forza Italia. «L'accordo tra Italia e Libia rappresenta un vero e proprio evento storico» afferma la collega di partito Isabella Bertolini.



Il nuovo gasdotto Eni inaugurato in Libia: un altro tassello della collaborazione tra Roma e Tripoli. In alto, Berlusconi e Gheddafi

Amnesty: stop ai rimpatri

Due lettere, una al ministro dell'interno Giuseppe Pisanu e una all'amministratore delegato di Alitalia Giancarlo Cimoli, sono state inviate ieri da Amnesty per sollecitare l'immediata interruzione delle espulsioni di cittadini stranieri verso la Libia e per chiedere se è vero che, per il ponte aereo, sia stato utilizzato almeno un MD-80 di Alitalia e se, in questo caso, l'azienda abbia chiesto al governo italiano garanzie sul rispetto del principio di «non respingimento». Amnesty International già da tempo ha manifestato preoccupazione per la mancanza di una «legislazione adeguata ed esauriente» in materia di asilo in Italia.

I PREDATOR IN AZIONE NEL 2005

Clandestini, presto in campo anche gli aerei senza pilota

È IMMINENTE l'entrata in azione in Italia dei Predator, gli aerei senza pilota. Potrebbero essere impiegati anche per il controllo dei flussi migratori, in chiave anti-clandestini. «Ormai è questione di pochi mesi», ha assicurato ieri il generale Leonardo Tricarico, capo di Stato maggiore dell'Aeronautica. L'Italia ha acquistato cinque di questi velivoli dalla General Atomic Aeronautical Systems di San Diego, California (costo dell'intera operazione, circa 48 milioni di dollari): uno è andato distrutto negli Usa in fase di addestramento, mentre i quattro restanti stanno per essere imbarcati a giorni e, in poco più di un mese, dovrebbero raggiungere l'Italia. Il primo Predator italiano potrebbe entrare in azione già a partire da gennaio 2005.

Per la Difesa il Predator è considerato un'arma in più soprattutto contro il terrorismo globale, «attraverso la vigilanza dello spazio aereo e marittimo nazionale», ma da *utilizzare anche per il controllo dei flussi migratori. È dunque previsto un imminente utilizzo del Vpr in chiave anti-clandestini? «Se il Governo dovesse prevederne un impiego di questo tipo - ha risposto il capo di Stato maggiore - l'Aeronautica farà fronte a questa esigenza».* I velivoli teleguidati, identificati attraverso la coccarda tricolore e un codice, sono considerati «aeromobili militari»: ad essi, dunque, non si applicano le norme del Codice della navigazione.

LA PROTESTA SI ESTENDE AL SUD

Atenei in rivolta, Moratti rassicura

Il ministro: verso un'intesa per i ricercatori universitari

Il ministro Letizia Moratti

ROMA. Il mondo accademico è di nuovo sul piede di guerra. In tutta Italia si stanno riaccendendo focolai di protesta contro le riforme del ministro Moratti che ieri ha cercato di gettare acqua sul fuoco ricordando come sui temi contestati ci sia un tavolo di confronto aperto, proprio per cercare soluzioni condivise. Mercoledì hanno fatto sentire la loro voce i ricercatori dell'università di Padova, che analogamente a quanto sta avvenendo in altri atenei italiani, hanno rinunciato per l'anno accademico in corso all'accettazione degli incarichi di docenza, e ieri la contestazione ha coinvolto l'ateneo romano La Sapienza, l'università della Basilicata, di Napoli e di Lecce.

Sul banco degli imputati c'è soprattutto il disegno di legge sullo stato giuridico della docenza attualmente all'esame del Parlamento, ma pure la carenza di finanziamenti e il provvedimento con il quale si intende modificare l'ordinamento didattico universitario rispetto al modello del «3+2». Contro il ddl sullo stato giuridico sono scesi in campo i rettori chiedendo la sospensione dell'iter parlamentare del provvedimento sullo stato giuridico dei professori visto che non c'è alcuna certezza sulle risorse finanziarie a esso destinate.

A fianco di docenti, ricercatori, precari e studenti della facoltà di Ingegneria de La Sapienza, che ha capeggiato la protesta dell'ateneo romano sospendendo la didattica fino all'11 ottobre, è sceso in campo il rettore Gianni Orlandi. «Non si tratta di una mobilitazione corporativa dei professori per ottenere dei privilegi. Chiediamo al Parlamento di ritirare questo ddl e di impegnarsi per maggiori finanziamenti nell'università» ha spiegato sottolineando che il Senato accademico si è riunito ieri per discutere proprio del problema dei ricercatori.

«Siamo consapevoli - ha assicurato il ministro Moratti - del ruolo che i ricercatori hanno svolto in tutti questi anni. Cercheremo un'intesa con la conferenza dei rettori per trovare soluzioni che tutelino questa categoria nello spirito delle leggi vigenti». Nel momento in cui stiamo verificando insieme quelle che sono le diverse problematiche - ha aggiunto il ministro - mi pare strano che ci siano delle manifestazioni, pur comprensibili dal punto di vista dell'autonomia e della libertà di espressione da parte degli atenei». Oggi pomeriggio a Roma incontro tra sindacati della scuola e le associazioni dei docenti universitari per decidere in merito a una mobilitazione nazionale.

No alle multe per chi contratta con le lucciole

I SINDACI delle città italiane non possono decidere, con le loro ordinanze, di multare gli automobilisti che lungo le vie della loro città fermano le macchine per contrattare le prestazioni sessuali delle prostitute. Lo sottolinea la Cassazione avvertendo i «primi cittadini» che se vogliono evitare che i guidatori creino intralcio al traffico comunale, allora devono porre dei cartelli stradali che vietano la fermata o la sosta lungo i viali del sesso.

In sostanza i sindaci non possono usare le prescrizioni del codice della strada che vietano l'intralcio alla circolazione per perseguire finalità inerenti «alla tutela della morale e del pubblico decoro». E non possono nemmeno sostenere di aver approntato delle ordinanze anti-lucciola in quanto manca «un segnale tipicizzato nel codice della strada» che sia posto a salvaguardare «la tutela della morale e del pubblico decoro». In proposito la Cassazione dice agli amministratori delle città che basta usare un normale segnale di «divieto di sosta» e non c'è ragione perchè i sindaci «inventino segnali non tipicizzati».

Dopo essersi affacciata sul nuovo millennio si è addormentata

Anna Caso

Vedova Masullo Amodeo

Ciao Mamma da Eraldo e Maurizio. Funzione funebre Parrocchia Maria Desolata in Bagnoli (NA) il 08/10, ore 11,00

Napoli, 8 ottobre 2004

✝

Ha raggiunto i suoi cari

Giuseppina Lezza Piccininno

Affranti la piangono Enzo e Giuliana, Antonella e Dario, Gilda, Fulvia e Antonio, Marco e Anja, Silvia e Vittoria.

La funzione religiosa oggi ore 10.00 chiesa di S. Caterina a Chiaia

Napoli, 8 ottobre 2004

Montuoro
Via Salvatoriosa, 2
Tel. 081-5640892

Silvio Manuela Claudio Marina Antonio Mariapia e i nipoti sono vicini ad Antonella Mario Enzo per la perdita della cara mamma

Pina

Napoli, 8 ottobre 2004

Peter Liana Paolo Patrizia Alberto Mirella Sanda Micky Giancarlo Guido Mariadelle Johonny Paola Sandro Susanna partecipano al dolore di Antonella Mario Enzo per la perdita della cara mamma

Pina

Napoli, 8 ottobre 2004

Serenamente si è spento il
GENERALE PILOTA

Riccardo Marcovich

Con infinito dolore lo piange la moglie Anna Faccioli con i nipoti e i pronipoti tutti.

I funerali oggi alle 10,15 Chiesa di San Pasquale

Napoli, 8 ottobre 2004

Gianpaolo e Clara abbracciano con affetto Luciana e Franco Menzoni per la perdita della

Mamma

Napoli, 8 ottobre 2004

Come faremo senza di te. Mario, Daniela con Francesco, Roberto con Elena e i nipotini adorati

Romilda Romano Segreti

Per coloro che le volliero bene, le esequie oggi alle ore 16.00 dalla Chiesa di San Gennaro alla Solfatara

Napoli, 8 ottobre 2004

OF. Carmine Salemme

La Direca partecipa al lutto del sig. Mario Segreti e del figlio Roberto per la perdita della moglie e madre

Romilda

Reggiolo, 7 ottobre 2004

Lorenza e Dante Andrao partecipano al grave lutto del carissimo Mario per la scomparsa della moglie

Romilda

Suzzara, 7 ottobre 2004

Giorgio Stefania e Luca Suppo partecipano commossi al dolore di Mario e dei figli Daniela e Roberto per la perdita della carissima

Romilda

S. Bonifacio (VR), 8 ottobre 2004

Il C.D.A., il personale ed i collaboratori della Direca partecipano all'immenso dolore del caro Mario per la scomparsa dell'amata

Romilda

Reggiolo, 7 ottobre 2004

Mario, Liliana, Francesco, Mariella, Giuseppe e Gaia Maione si uniscono al dolore di Mario, Roberto e Daniela Segreti per la scomparsa della cara

Romilda

Napoli, 7 ottobre 2004

Dirigenti, impiegati e maestranze tutte del Gruppo Industriale Maione partecipano al dolore della famiglia Segreti per la perdita della

SIGNORA

Romilda

Napoli, 7 ottobre 2004

Augusto e Arcomaria Forenza sono vicini al dolore di Mario, Roberto e Daniela Segreti per la perdita della cara

Romilda

Napoli, 7 ottobre 2004

La moglie, i figli, la nuora, il genero ed i nipoti affranti annunciano la dolorosa dipartita del loro amatissimo

Raffaele Settembre

I funerali avverranno oggi alle ore 11.30 presso la Chiesa S. Maria La Libera - via Belvedere

Napoli, 8 ottobre 2004

Si dispense dai fiori

I fratelli, le sorelle, le cognate et i nipoti tutti, addolorati annunciano la scomparsa del carissimo

Raffaele Settembre

Napoli, 8 ottobre 2004

L'Amministratore ed i condomini di Via Mascagni n° 23 partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Settembre per la perdita del caro

Raffaele

Napoli, 7 ottobre 2004

I colleghi ed il personale tutto del Reparto di Elettrostimolazione Cardiaca Ospedale Monaldi sono affettuosamente vicini al Dott. Augusto Settembre e famiglia per la perdita del caro

Padre

Napoli, 8 ottobre 2004

✝ TRIGESIMI e ANNIVERSARI ✝

8 ottobre 2003 — 8 ottobre 2004

Tullia Callà

E' un anno che non ci sei più. Mi manchi e manchi a tutti noi. Per quanti ti vollero bene.

Una Messa si terrà il giorno 9 ottobre alle 19.00 presso S. Maria della Rotonda - via Pietro Castellino

Napoli, 8 ottobre 2004

1994 — 8 ottobre — 2004

Marina Sordino Montella

Dieci anni di quotidiana tua presenza nella mente e nel cuore

Napoli, 8 ottobre 2004

PIEMME
SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ
(Supplemento € 5,20 + Iva)
0815562769 • 0817643047
081275439 • 081444807
0815519188 • 0823462201 • 089236227
SERVIZIO CARTE DI CREDITO
PER ACCETTAZIONE NECROLOGIE
199.303.457
Costo alla risposta Euro 0,051 + Euro 0,022 minuto + Iva
Fax 06-23.512.757